

I SERVIZI DI POSTA CIVILE E DI POSTA MILITARE NELLA REGIONE MARCHE DALL'ARMISTIZIO FINO ALL'ARRIVO DELLE FORZE MILITARI ALLEATE

2^ Parte

Marco Rossignoli

Prosegue l'esame, iniziato sul precedente numero della rivista, delle carte valori utilizzate nelle Marche in periodo R.S.I. Nelle province di Macerata e di Pesaro, nonché nelle zone sud della provincia di Ancona, sono stati utilizzati per la corrispondenza ordinaria anche i francobolli per la posta aerea (in particolare il 50 cent Pegaso e i valori da 75 cent e da 1 lira) della serie Allegorie (fig.1).

Molto meno frequente l'uso di tali valori nelle altre zone della regione. L'utilizzo dei francobolli per posta aerea anche per corrispondenza inviata per via ordinaria era stato autorizzato nel dicembre del 1943.

Fig.1 - 27 maggio 1944, cartolina precetto (da consegnare al momento dell'ingresso al raduno del bestiame) da Montefano per città, con un raro uso di un valore isolato da 75 cent di Posta Aerea, nella inconsueta tariffa della cartolina postale nel distretto con raccomandazione aperta. Si può supporre che 17, manoscritto con matita blu, sia il numero della raccomandata vergato per mancanza dell'etichetta. Dalle annotazioni stampate, la cartolina poteva fruire della tariffa stampe.



Nell'ambito della regione venivano utilizzati in emergenza anche i francobolli per pacchi postali in luogo dei francobolli ordinari. Tale uso è stato ufficialmente autorizzato nel gennaio 1944, stante la mancanza di francobolli e stante lo scarso utilizzo di questi valori nel servizio pacchi, non funzionante o soggetto a molte limitazioni. I francobolli per pacchi postali non soprastampati sono rimasti regolarmente in corso anche dopo la soprastampa di tali valori. L'uso come ordinari dei non soprastampati è avvenuto prevalentemente nelle province di Pesaro e di Macerata (figure 2 e 3) e, in forma più limitata, in provincia di Ancona (fig.4). Non sono da me conosciute corrispondenze, spedite da località della regione, affrancate con francobolli per pacchi postali con la soprastampa della R.S.I.



Fig.2 – 28 marzo 1944, raccomandata affrancata con francobolli per pacchi postali per complessive Lire 2

(coppia di valori da Lire 1) spedita da Cartoceto (PS) per Perugia, in eccesso di 25 cent per probabile mancanza di altri valori.



Fig.3 - 26 aprile 1944, raccomandata affrancata con francobolli per pacchi postali per complessive Lire 1,80, in eccesso di cent 5, spedita da San Ginesio (MC) per Comunanza del Littorio (AP).

Fig.4 – 7 aprile 1944, cartolina illustrata affrancata con francobollo per pacchi postali 25 cent spedita da Cagli (PS) per Offagna (AN). Era prevista l'affrancatura come cartolina postale e quindi in difetto di cent 5.

Sempre in emergenza è stata utilizzata, in luogo dei francobolli ordinari, anche la marca per recapito autorizzato del Regno da 10 cent, emissione del 1930 (fig.5) nonché i segnatasse della emissione del Regno del 1934, che erano in corso all'8 settembre 1943 (fig.6). Si conoscono utilizzi a Macerata, con evidente intento filatelico, di segnatasse soprastampati con fascetto.

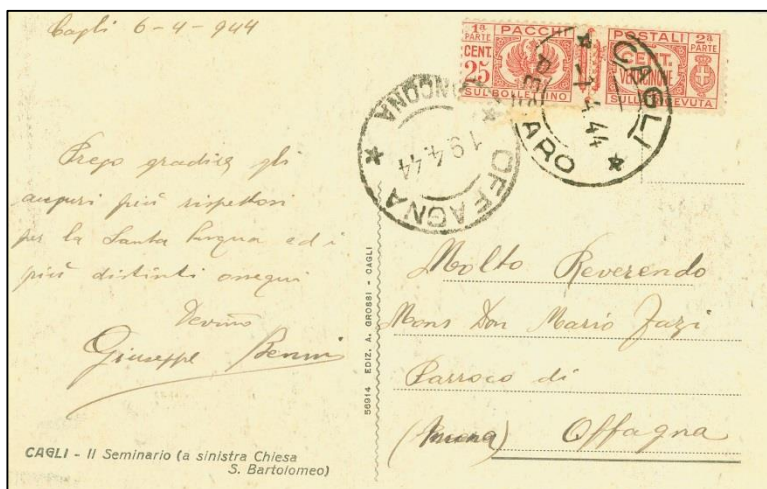


Fig.5 – 16 aprile 1944, fascetta per manoscritti raccomandati affrancata in tariffa per Lire 1,20 (cent 60 + cent 60) con valori di Posta Aerea e, in emergenza, con Recapito Autorizzato (coppia 10 cent del Regno), spedita da Montegiorgio (AP) per lo stesso comune.



Fig.6 – 15 marzo 1944, raccomandata spedita da Fano (PS) affrancata in tariffa per Lire 1,75, utilizzando, tra l'altro, due segnatasse del Regno (cent 60 + cent 40).

Sono note anche corrispondenze spedite da Macerata affrancate, con probabile intento filatelico, mediante francobolli frazionati di posta aerea della serie Allegorie, 50 cent Pegaso. Si tratta, comunque, di pezzi viaggiati e quindi di un qualche interesse (fig.7).



Fig.7 – 14 aprile 1944, corrispondenza nel distretto affrancata con frazionato 50 cent di Posta Aerea spedita da Macerata per città.

Vi è stata, altresì, un'occasionale, tollerata, utilizzazione dei soprastampati "P.M." dei valori più comuni (fig.8), adoperati da militari che dopo l'8 settembre 1943 erano riusciti a rientrare in patria da territori oltre confine e disponevano di tali valori, avendoli acquisiti prima dell'armistizio. Si ricorda che tali francobolli potevano essere usati solo dagli uffici di Posta Militare fuori dall'Italia. È solo dal 13 luglio 1944 che per emergenza, nel regno del Sud, saranno dichiarati validi per ogni uso.



Fig.8 – 27 aprile 1944, corrispondenza quattro porti affrancata con quattro francobolli 50 cent dell'Imperiale soprastampati PM, spedita da Camerino (MC) per Giulianova Lido (TE).

Nella città di Ancona vi è stato, invece, nel periodo in cui la stessa faceva parte della R.S.I., anche un uso di tali francobolli come se gli stessi fossero effettivamente in corso di validità, sicché si suole parlare di "P.M. di Ancona".



Fig.9 – 4 febbraio 1944, corrispondenza di privato affrancata in tariffa con francobollo da 50 cent dell'Imperiale soprastampato PM, spedita da Ancona per Camerino (MC).

Negli anni sono state infatti rinvenute, con riferimento al Comune di Ancona, a fianco ad alcune, quantitativamente molto limitate, corrispondenze private affrancate con soprastampati P.M. (fig.9) aventi origine analoga alle altre zone della R.S.I., svariate lettere non aventi carattere occasionale, spedite da enti pubblici di Ancona (che non potevano, certamente, disporre di francobolli soprastampati P.M. come i militari tornati dopo l'8 settembre 1943 da territori oltre confine) con annulli in date comprese tra gennaio e maggio 1944.

Ad oggi sono da me conosciuti 17 tali usi da parte di enti pubblici o soggetti assimilabili (Comune di Ancona, Questura di Ancona, Unione Servizi Elettrici, Corpo dei Vigili del Fuoco, Associazione Nazionale controllo combustione, Scuola media di via Mantovani, Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia, Banco di Napoli, Corriere Adriatico – fig10).



Fig.10 – 16 marzo 1944, raccomandata espresso di ente pubblico, affrancata in tariffa, tra l'altro con un valore da 50 cent dell'Imperiale soprastampato P.M. spedita da Ancona Centro per Venezia. Trattasi di un "P.M. di Ancona".

È quindi evidente che ci sia stata, nella città di Ancona, una distribuzione agli enti pubblici locali di un certo quantitativo di francobolli soprastampati P.M. Tale distribuzione si è resa, probabilmente, necessaria a causa della carenza di francobolli in cui si era venuta a trovare la città, stante la sostanziale interruzione dei collegamenti con Roma, conseguente ai numerosissimi bombardamenti cui Ancona era stata sottoposta, a partire da ottobre 1943, con distruzione di circa il 67% degli edifici.

È pertanto possibile che la Direzione provinciale delle poste di Ancona (che frattanto si era trasferita a Jesi), per cercare di sopperire alla carenza di francobolli, abbia messo in circolazione un qualche quantitativo di soprastampati P.M. che aveva in giacenza presso i propri uffici. Si tratta, ovviamente, di supposizioni sulle quali Giuseppe Jannacci, nella pubblicazione del 1984 "I francobolli Soprastampati P.M." ha ampiamente argomentato.



Per quanto riguarda le affrancature meccaniche si conoscono utilizzazioni effettuate a fine 1943 e inizio 1944, avvenute con macchinari non manomessi dopo il 25 luglio 1943 e quindi recanti i fasci littori nel punzone e l'indicazione dell'era fascista nel datario (fig.11).

Fig.11 – 19 gennaio 1944, cartolina precetto spedita da Pesaro, per città, con affrancatura meccanica 90 cent con fasci littori nel punzone e indicazione dell'era fascista nel datario. Affrancata come cartolina postale cent 30 + raccomandazione aperta cent 60, senza tenere conto della riduzione nel distretto.

Passando alla posta militare, si evidenzia che gli Uffici di Posta da Campo operativi nella regione Marche erano i seguenti: Macerata, PdC n.789: serviva, tra l'altro, il 208° Comando Militare Regionale, il 61° Comando Militare Provinciale e il Comando della G.N.R. (fig.12); Ancona, PdC n.735: serviva, tra l'altro, il 59° Comando Militare Provinciale, il Distretto Militare e il Comando della G.N.R.; Ascoli Piceno, PdC n.743: serviva, tra l'altro, il 62° Comando Militare Provinciale, il Distretto Militare e il Comando della G.N.R.; Pesaro, PdC n.809: serviva, tra l'altro, il 60° Comando Militare Provinciale, il Distretto Militare e il Comando della G.N.R.

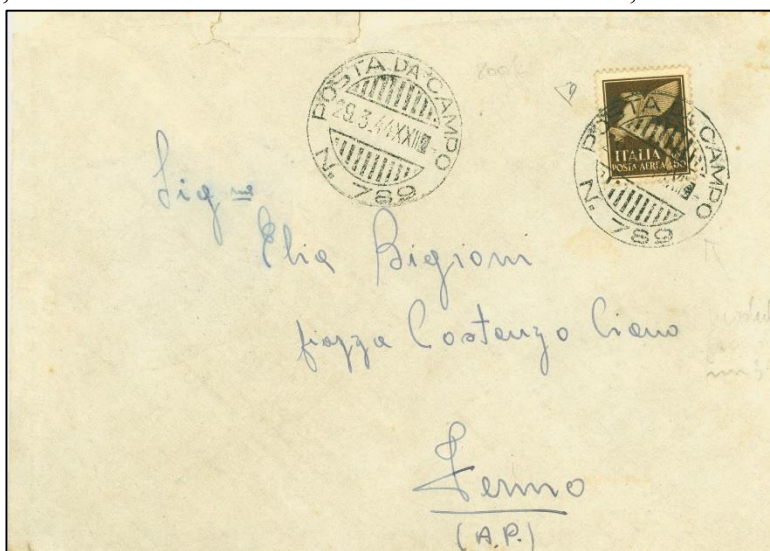


Fig.12 – 9 marzo 1944, corrispondenza affrancata con valore 50 cent Posta Aerea, spedita da Posta da Campo n.789 per Fermo (AP).

Tali uffici venivano coordinati dalla 208^a Delegazione di Intendenza istituita presso il suddetto Comando Militare Regionale e facevano capo all'Ispettorato di Firenze. La posta da campo, come noto, era finalizzata alla spedizione e ricezione della posta, in esenzione di tassa, da parte dei militari e dei militarizzati di qualsiasi grado. Tale esenzione riguardava la corrispondenza ordinaria del peso massimo di 100 grammi, nonché le cartoline postali non illustrate e i pacchi postali con peso massimo di 250 grammi.

In base alla circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito in data 28 dicembre 1943, l'ufficio di PdC n.789 avrebbe dovuto entrare in funzione il 1° gennaio 1944, mentre gli uffici di PdC n.735, n.743 e n. 809 il 10 gennaio 1944. Probabilmente per motivi organizzativi, tali date non risultano tuttavia essere state rispettate. Ad oggi non si conoscono le date esatte di operatività di detti uffici ma, in base ai documenti e alla corrispondenza emersa negli anni, si può ragionevolmente ritenere che gli stessi abbiano iniziato l'attività nella seconda metà di febbraio 1944 e che l'abbiano terminata intorno al 10 giugno 1944 (ad eccezione, forse, dell'ufficio Pdc n.809 di Pesaro dove l'operatività potrebbe essersi protratta per ulteriori giorni).

Si segnala, inoltre, che, nel periodo in esame, vi sono stati svariati reparti italiani impiegati o presenti nella regione Marche durante il periodo della R.S.I., che hanno utilizzato la Feldpost tedesca. Sono conosciuti 31 numeri di Feldpost utilizzati da tali reparti. Vi sono stati inoltre reparti tedeschi con presenza di soldati italiani, operanti nelle Marche; sono conosciuti 20 numeri di Feldpost utilizzati da questi ultimi.

Mentre la Posta da Campo, come si è detto, serviva i reparti stanziali, la Feldpost tedesca gestiva uffici postali mobili che seguivano i reparti militari impegnati nelle operazioni. Attraverso la Feldpost i militari potevano spedire la corrispondenza in franchigia. Tra le più note utilizzazioni di Feldpost da parte di reparti italiani impiegati o presenti nella regione Marche vi sono state quelle dei Battaglioni VII e X di difesa

costiera. In particolare il VII Battaglione era formato da artiglieri e operava nel pesarese; inizialmente ha utilizzato la Feldpost n.40513 e successivamente dal 21 aprile 1944 il n.83105 (in quanto erano intervenute disposizioni secondo le quali i reparti italiani dovevano utilizzare numeri di Feldpost della serie 80.000). Il X Battaglione (conosciuto anche come Battaglione Padova in quanto costituito in tale città) era formato da alpini e operava nell'anconetano; inizialmente ha utilizzato la Feldpost n.43063 e successivamente dal 21 aprile 1944 il n.84267 (fig.13). In questa sede non è possibile, considerata l'ampiezza del tema, affrontare nel dettaglio tutte le ulteriori utilizzazioni della Feldpost avvenute nella regione; si rimanda, pertanto, all'interessante ed esaustiva pubblicazione *“La posta militare nelle Marche dopo l'8 settembre 1943”* di Giuseppe Jannacci, edita nel 1999 dal Circolo Filatelico Dorico di Ancona.

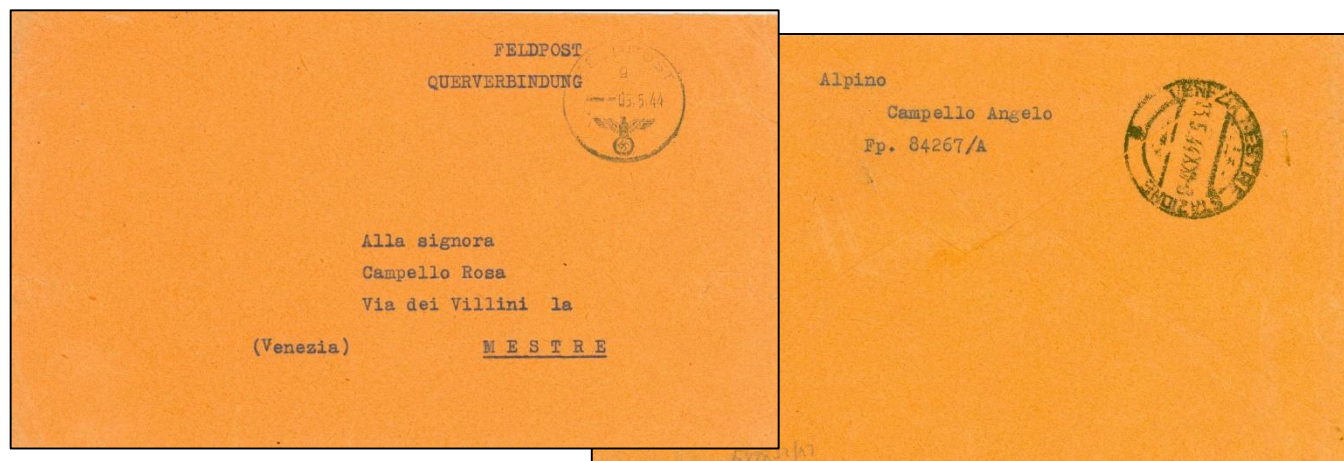


Fig.13 – 5 maggio 1944, fronte-retro di corrispondenza spedita tramite Feldpost 84267/A per Mestre, dove è pervenuta il 23 maggio 1944.

Infine segnalo di avere recentemente rinvenuto, quando avevo già completato il presente articolo, una busta (fig.14) spedita da Ascoli Piceno in data 23 febbraio 1944, affrancata in tariffa con un soprastampato di RSI da 50 cent. Tale data è di 16 giorni antecedente quella dell'11 marzo 1944 indicata nella prima parte del presente articolo come primo uso conosciuto di soprastampati della RSI su corrispondenza in partenza da un comune delle Marche.

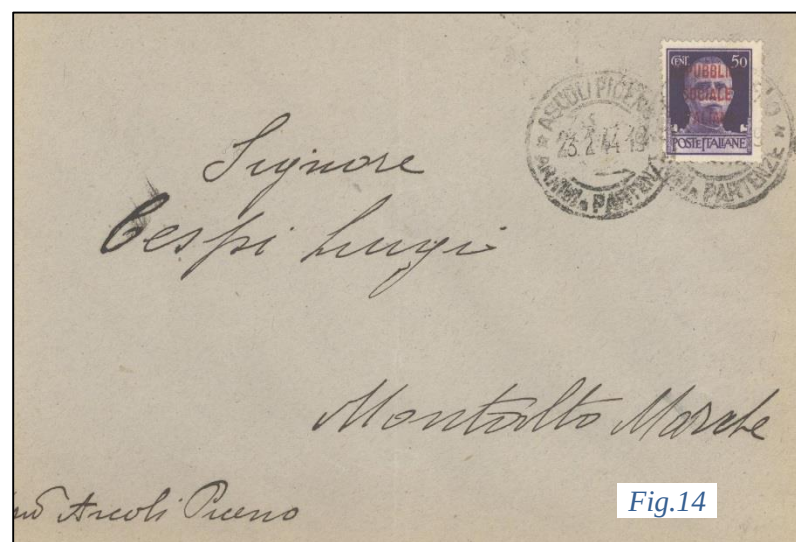


Fig.14

L'uso del 23 febbraio 1944, tuttavia, è relativo ad una corrispondenza avente come mittente una persona con indirizzo di Roma. Si deve pertanto presumere che trattasi di soprastampato di RSI spedito da Ascoli Piceno, ma acquistato a Roma, con la conseguenza che tale uso non permette di ritenere che i soprastampati della RSI siano stati distribuiti nel febbraio 1944 ad Ascoli Piceno.

BIBLIOGRAFIA E ALTRE FONTI

• Luigi Sirotti: *La Repubblica Sociale Italiana*, Sirotti Editore, 1991; AICPM, 2010. • Giuseppe Jannacci: *I francobolli Soprastampati P.M.*, Circolo Culturale Filatelico Numismatico Dorico di Ancona, 1984. - *I P.M. di Ancona*, La Tribuna del Collezionista n.175, febbraio 1991. - *La posta militare nelle Marche dopo l'8 settembre 1943*, CCFN Dorico, Ancona, 1999. • Renzo Rossignoli: *La storia postale degli Abruzzi e delle Marche durante la Repubblica Sociale*, CCFN Dorico, Ancona, 1988. - *Il servizio postale in Ancona durante la R.S.I.*, Il Corriere Filatelico n.53 del 3 giugno 1984. - *La posta in Ancona dall'ottobre '43 al dicembre '44*, in la Tribuna del collezionista, n.244 del maggio 1997. • Marco Rossignoli: *I servizi postali nella regione Marche dall'armistizio fino all'arrivo delle forze militari alleate*, Il Francobollo Incatenato, n.308, luglio-agosto 2020 e conferenza CIFO, 24 giugno 2020, www.cifo.blog. - *Gli usi dei francobolli soprastampati P.M.*, Conferenza AISP-AICPM, 27 aprile 2021, canale youtube dell'AISP. • Enrico Carsetti, *Corrispondenza postale nelle Marche durante il periodo della Repubblica Sociale Italiana (settembre 1943-agosto 1944)*, Esposizioni Arezzofil 2013, Oro e Bergamofil.Net 2021, Oro Grande. ■